

## Isabella Stewart Gardner e il suo museo

*“Tanti anni fa capii che il nostro Paese aveva un grandissimo bisogno di Arte ... Così decisi di farne lo scopo della mia vita.”* —ISABELLA STEWART GARDNER, 1917



Isabella Gardner, 1888

Isabella Gardner, una donna di cui ci rimane un grande ricordo negli Stati Uniti, condivideva la passione per l'arte con la passione per la musica, il giardinaggio e lo sport (specialmente per la squadra di baseball Red Sox e quella di Harvard). Nel corso della Sua lunga vita si impegnò energicamente nelle attività della Sua parrocchia (The Church of the Advent, che si trova ai piedi di Beacon Hill) e nella comunità di Boston. Ma, cosa più straordinaria fu il formarsi di una delle collezioni più importanti e ricche di atmosfera: il museo di Isabella Stewart Gardner.

### GLI INIZI

Isabella Stewart Gardner nacque a New York il 14 aprile 1840. Suo padre, David Stewart, fece fortuna con il commercio irlandese del lino e in seguito investì con successo nelle miniere di rame del Midwest. Isabella studiò a New York e Parigi. Nel 1860 sposò John Lowell (“Jack”) Gardner Jr., fratello maggiore della sua compagna di scuola Julia Gardner. I due si trasferirono a Boston, città natale di Jack, in una casa regalateli dal padre di Isabella al numero 152 di Beacon Street. Nel 1863, Isabella diede luce ad un bambino, Jackie, che morì poco prima del suo secondo compleanno. Non ci furono altri figli ma, in seguito al suicidio del cognato vedovo, Jack e Isabella crebbero i tre nipoti.

Nella seconda metà dell'Ottocento, i coniugi Gardner viaggiarono attraverso l'Europa e l'Asia alla scoperta di culture diverse, per arricchire la loro conoscenza del mondo. Venezia divenne la meta preferita di Isabella, infatti fu l'ispirazione principale del suo museo.



*Isabella Gardner con gondoliere davanti al Palazzo Barbaro di Venezia 1894*

## LA CREAZIONE DEL MUSEO

Alla morte del padre, nel 1891, Isabella Gardner ereditò un milione seicentomila dollari, che, di comune accordo con il marito, decise di investire in opere d'arte. Consigliata dal giovane studioso Bernard Berenson, rivolse la sua attenzione in un primo momento al Rinascimento italiano e successivamente all'arte spagnola. Il 1896, anno in cui Isabella acquistò importanti dipinti del Rembrandt e del Tiziano, segnò una svolta nel collezionismo dei coniugi Gardner. Si resero conto che la loro collezione era degna di un museo, e cominciarono a pensare ad un nuovo edificio dove ospitarla. Purtroppo, Jack Gardner morì nel dicembre del 1898. Senza lasciarsi abbattere,

Isabella dedicò nuove energie al progetto. Acquistò un appezzamento di terreno nel Fenway Park e ingaggiò un architetto. La costruzione del museo ebbe inizio nel giugno del 1899 e fu completata alla fine del 1901. La Signora Gardner dedicò tutto l'anno successivo alla disposizione delle opere d'arte all'interno del museo. Fenway Court (così era noto il museo all'epoca) si aprì al pubblico il 1° gennaio del 1903.

Dopo l'apertura del museo, la Signora continuò ad acquistare nuove opere e riallestire le sale; nel 1914 gli oggetti nuovi erano diventati così tanti che dovette rimaneggiare interamente l'ala est dell'edificio, aggiungendo diverse nuove gallerie. Nel 1919, Isabella Stewart Gardner ebbe un primo infarto quindi morì cinque anni dopo, il 17 luglio del 1924; Ella giace nel cimitero di Mount Auburn a Cambridge, nello stato del Massachusetts.

## IL TESTAMENTO

Isabella Gardner lasciò al museo una donazione di un milione duecentomila dollari e scrisse nel testamento che l'allestimento delle opere al suo interno doveva rimanere tale e quale come lei l'aveva disposto. Infatti, questo allestimento molto personale di opere è un invito ai visitatori a guardare, pensare e creare le proprie connessioni tra le opere d'arte. Possiamo ritenere le gallerie opere d'arte in se stesse.

La Gardner riempì il museo con una vivace comunità di artisti, scrittori e musicisti. In ricordo di questo passato, oggi il Gardner Museum ospita concerti di livello internazionali e gestisce una residenza per artisti, ricercatori, e scrittori.